

«Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?»

A settembre comincia un nuovo anno della comunità



Promessi Sposi. Capitolo XXI.
L'Innominato, profondamente turbato dall'incontro con Lucia, dopo una lunga notte tormentata dal ricordo del male compiuto sente il suono delle campane della domenica, che si alza dai campanili e percorre le valli. Apre la finestra e vedendo da lontano la gente camminare, si chiede che allegria ci sia e dove vadano tutti, vestiti a festa.

Che diavolo hanno costoro? Che c'è d'allegro in questo maladetto paese?

Il nostro Arcivescovo scrive anche quest'anno una "Lettera pastorale" alla sua Diocesi e sceglie di intitolarla con la stessa domanda dell'Innominato nel racconto di Manzoni.

Non è una lettera che aggiunge altre cose a quelle che in questi anni ci ha comunicato, ma semmai ci invita a fare passi concreti sulla strada su cui stiamo camminando: *"nella notte cupa di una umanità infelice c'è un lieto annuncio che fa intravedere una luce"*.

Il cristiano, ribadisce Delpini, ha una gioia da portare, un entusiasmo da manifestare, una comunione da proporre e una carità da vivere e questo è tanto più importante quanto più il mondo che ci circonda vive le tenebre dell'Innominato.

Se dovessimo mettere questa lettera pastorale in rapporto al cammino che la nostra comunità ha vissuto in questi anni, quali punti di contatto troveremmo? Quali stimoli potrebbero essere più importanti da cogliere?

È la domanda che mi sono fatto in questo mese di agosto e per chi fosse interessato a rispondere prima di guardare le mie conclusioni, posso solo consigliare di non voltare subito pagina ma di leggere la lettera e prendersi un po' di tempo per rispondere.

<https://bit.ly/4xYX5uY>

→

MESSE

FERIALI: sospese. (Riprendono lunedì 7/9)

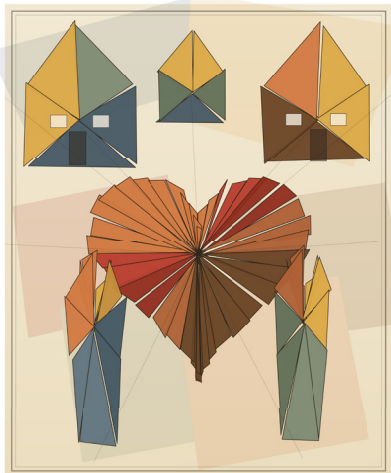
FESTIVE: **Sabato:** ore 18

Domenica: 10.30

CONFESSORI

Il parroco: su appuntamento

La lettera dell'Arcivescovo e il nostro cammino



Negli ultimi anni il nostro percorso comunitario è stato molto legato alla riflessione del nostro Arcivescovo.

Quando dopo il Covid abbiamo cominciato a chiederci che cosa significasse "tornare a fare comunità", rispondendo ad un desiderio di comunione che semmai era ancora più vivo dopo l'isolamento pandemico, abbiamo elaborato il progetto pastorale s-bilanciandolo sul tema della missione e abbiamo lavorato ampiamente sul significato dello stare insieme nella Chiesa e nella parrocchia.

Dopo la visita dell'Arcivescovo, nell'ottobre del 2022, l'anno pastorale ha messo tanto a tema la questione dello *stare* e dell'*esserci*, per poi declinarsi nell'anno successivo nella riflessione sull'identità del cristiano che non vive questa *presenza* da solo, ma in relazione

ad altri fratelli con i quali costituire appunto le *Trame di comunione* che fanno il tessuto della Chiesa.

L'anno successivo, il tema *Vestiti di nuovo* è stato intimamente legato al precedente perché rispondeva ad una domanda importante: che cosa ci facciamo con questo tessuto che le nostre trame compongono?

La risposta fu: "ci facciamo non un tappeto volante, ma un vestito per riverstire il mondo". Dunque *Vestiti di nuovo* voleva dedicarsi al fatto che la comunità deve rivestire il mondo di bene, e questa - proprio come Delpini afferma continuamente - è la sua missione. In quell'anno 2024-2025, abbiamo riflettuto sull'*umanesimo cristiano*, proprio come la lettera pastorale ci invitava a fare.

Intanto abbiamo voluto aprire porte e finestre, arrivando al termine della prima parte dell'anno giubilare, con l'intenzione di *Diventare speranza*, per il mondo (2025-2026). Ed eccoci qui.

In questo percorso che abbiamo compiuto c'è molto di quello che mons. Mario ha espresso in questi anni. Proprio per questo tuttavia, ho come la sensazione che dobbiamo stringere il cerchio anche noi.

Delpini non propone nulla di "nuovo" in questa lettera pastorale che scrive al termine

del suo mandato come Arcivescovo di Milano, e credo che anche noi dobbiamo forse quest'anno porre a noi stessi la domanda importante: **questi temi che abbiamo visitato in lungo e in largo, hanno veramente - per usare un'espressione cara a papa Francesco - avviato dei processi? Ci hanno convertito? Hanno segnato profondamente le dinamiche della nostra comunità?**

Quest'anno dobbiamo fermarci per dare consistenza e concretezza a quello che abbiamo detto, ascoltato, meditato trasformandolo - laddove non sia ancora accaduto - in azione concreta.

E questo, anche a costo di sovvertire alcune dinamiche a cui siamo abituati.

È un lavoro di fantasia ma anche di autocritica e richiede apertura e disponibilità.

E poi aggiungerei qualcosa se mi è permesso: la percezione che il "*maladetto paese*" che sarebbe il mondo abbia a sua volta qualcosa da donare a noi cristiani, e che anche la dimensione del ricevere e di uno sguardo benevolo sul mondo debba essere cercata.

don Alessandro

...To be continued

CONTATTI

PARROCO

don Alessandro Nosedà
cell. 328.88.61.369

SEGRETARIA

Chiusa fino a settembre

WWW.GAN.MI.IT

Do 22

**Domenica che precede
il Martirio di San Giovanni**
Santa Messa (10.30)

Sa 29

Santa Messa (18.00)

Do 30

**I dopo il Martirio
di San Giovanni**

Santa Messa (10.30)

Lu 31

**Inizio 6ª settimana di
Oratorio Estivo**

e inizio vacanza medie

Sa 5

Santa Messa (18.00)

Do 6

**Il dopo il Martirio
di S. Giovanni**

Santa Messa delle 10.30 e
ripresa della Messa delle
18.00

Lu 7

*Riprende la Santa Messa
feriale (8.30)*

(Prossimo numero del foglietto:
Domenica 6 settembre)

Avvisi

← INFO